

lunedì 15 ottobre 2001

oggi

rUnità 7



Roberto Rizzo

NEW YORK L'amministrazione Bush ha fatto sapere ieri mattina di considerare la diffusione dell'antrace attraverso la corrispondenza un atto di terrorismo, ma tutte le forze impegnate nelle indagini non riescono a trovare nessun legame con gli attentati dell'11 settembre e con Osama Bin Laden. Il ministro della Giustizia, John Ashcroft, ha dichiarato: «Dobbiamo considerare la possibilità che ci sia un collegamento, ma è presto per dire se esista davvero». Ashcroft ha liquidato le minacce di al Qaeda come propaganda e spiegato la posizione del governo: «Affermare che ci sia il rischio di nuovi attentati terroristici non significa che siano già iniziati. È importante sapere che ci sono cose che possiamo fare. Siamo una nazione in stato di guerra. Ci stiamo preparando, non siamo in preda al panico, o alla paralisi». Il ministro della Sanità, Tommy Thompson, è comparso in televisione per dire che il governo ha a disposizione migliaia di sanitari e tonnellate di farmaci per rispondere a un attacco bio-terroristico. «Molte persone negli Stati Uniti sono spaventate, e questo è comprensibile, è la prima volta che il paese vive una simile minaccia. La paura dell'antrace è la paura per ciò che non si conosce - ha detto Thompson - Noi vogliamo essere sicuri che ogni cittadino americano, in qualsiasi angolo del mondo, sia protetto».

Nel primo pomeriggio tocca a Rudolph Giuliani, sindaco di New York, affrontare le telecamere: un poliziotto e due tecnici di laboratorio impegnati delle indagini a Manhattan sono entrati a contatto con il batterio. «Questo non significa che abbiamo sviluppato l'infezione. Non sono malati - sottolinea Giuliani - Semplicemente sono venuti a contatto con le spore».

Il numero totale dei casi di esposizione accertati negli Stati Uniti sale così a quattordici.

Le analisi di laboratorio intanto hanno confermato la presenza di antrace nella lettera arrivata dal New Jersey a Tom Brokaw, giornalista della rete televisiva Nbc, e aperta dalla sua segretaria. Test positivo anche per la busta recapitata alla filiale Microsoft di Reno nel Nevada: le spore hanno viaggiato insieme a materiale pornografico spedito dalla Malesia. Kenny Guinn, governatore del Nevada, nel comunicare i risultati, afferma che il rischio per la salute pubblica rimane «molto, molto basso». Il contagio si propaga attraverso una polvere; il morbo arriva per corrispondenza, proprio come negli uffici dell'American Media in Florida, dove i medici scoprono che altri cinque impiegati hanno contratto l'infezione.

Le autorità hanno proclamato o stato di massima allerta e la psicosi dell'antrace sta mettendo a dura prova i nervi degli americani. Sabato ottanta passeggeri e l'equipaggio di un volo della United Airline proveniente da Chicago sono stati trattenuti a bordo per tre ore dopo l'atterraggio a San José in California. Il comandante ha comunicato a terra che un uomo avrebbe versato della polvere bianca nell'impianto di ventilazione. Sulla pista l'aereo è circondato dalle squadre di pronto intervento specializzate a individuare sostanze pericolose. Viene allestita una tenda di decontaminazione e tutte le persone a bordo sono minuziosamente controllate. «La sostanza trovata a bordo dell'aereo non sembra essere altro che coriandoli. Coriandoli caduti dalla busta di un cartoncino di auguri aperta in volo da un passeggero», chiarisce Andrew Blake, portavoce dell'Fbi, quando ormai l'allarme è rientrato.

Gli agenti dell'Fbi e le squadre spe-

Panico in tutta l'America, decine di segnalazioni di polveri bianche sospette. Assalto alle farmacie per gli antibiotici



Allarme antrace, per gli Usa è terrorismo

I casi sono ormai quattordici. Ma non è certo il legame con Osama

ciali sono intervenute anche all'aeroporto Dulles di Washington. Nelle toilette di un aereo della United Airline proveniente da Londra è stata segnalata la presenza di una polvere. Gli agenti accertano che 17 persone su un totale di 216 passeggeri e 14 membri dell'equipaggio hanno usato il bagno. Tutti vengono sottoposti a un trattamento di decontaminazione. Tara Hamilton, portavoce dell'aeroporto, ha spiegato che il trattamento ha riguardato essenzialmente un accurato lavaggio delle mani. Nella capitale l'allarme scatta anche nella sede del

network televisivo Cbs, dove i dipendenti hanno trovato polvere su una busta. La Cbs decide di chiudere per precauzione anche gli uffici di New York. L'emergenza rientra dopo qualche ora. Il volo della US Airways da Charlotte a Denver in Colorado, viene dirottato dalle autorità su Indianapolis. Un assistente di volo ha segnalato la presenza di polvere bianca in un cestino dei rifiuti a bordo. I test preliminari dicono che non ci sono tracce di antrace e la polvere non risulta essere una sostanza tossica. Nel Missouri lo stabilimento automobilistico Ford

nei pressi di Kansas City sospende la produzione. Un dipendente ha individuato polvere bianca su un quotidiano e avverte i responsabili, che a loro volta chiamano l'Fbi. La catena di montaggio si ferma e tutti gli addetti al turno vengono sottoposti a trattamento di decontaminazione. La polvere misteriosa viene inviata in laboratorio: sembra soltanto la normale polvere di carta che si trova sulle pagine di tutti i giornali.

Evacuazioni e falsi allarmi anche in tutta la Florida dove il capo dei vigili del fuoco di Orange County invita la popo-

lazione a «stare in allerta ma senza lasciarsi prendere dal panico». A New York né l'antrace né altre sostanze tossiche sono state rilevate nella lettera minatoria arrivata da St. Petersburg in Florida e che aveva messo in subbuglio la redazione del New York Times a Times Square. Intanto però un'altra dipendente della Nbc è finita in ospedale. I sintomi sono quelli di un'infezione da antrace: febbre, linfonodi ingrossati, irritazione cutanea localizzata. Scoppiano le polemiche quando si apprende che la lettera all'antrace arrivata alla Nbc era stata

spedita il 28 settembre. L'Fbi sapeva, ma ha taciuto, senza dividere le proprie informazioni con le autorità cittadine.

Giuliani rassicura: «Stiamo prendendo tutte le precauzioni possibili». I newyorchesi sembrano aver già provveduto: in città è quasi introvabile l'antibiotico Ciprox, quello indicato dai medici come la terapia più comune contro l'antrace. Molte farmacie razionano le scorte: un cartello avvisa che per ogni ricetta non saranno dispensate più di dieci pastiglie, la dose sufficiente per circa

Dieci giorni di paura per un nemico invisibile

Il 4 ottobre il carbonchio compare in Florida. Poi, i casi si moltiplicano: da New York ad Atlanta

NEW YORK L'antrace, un morbo che non si segnalava da un quarto di secolo negli Stati Uniti, ha fatto di nuovo la sua comparsa il 4 ottobre in un ospedale della Florida. La vittima è Bob Stevens, un fotografo di 63 anni, ricoverato da qualche giorno per problemi cardio-respiratori. I medici sulle prime pensano si tratti di meningite, poi il responso di analisi più accurate: è l'antrace la causa dell'infezione. Un caso fulminante: il paziente muore il giorno successivo. I sanitari pensano a un episodio isolato: Stevens aveva accompagnato il figlio all'università, nella Carolina del Sud, aveva fatto una gita in campagna, aveva bevuto l'acqua di un ruscello; una fatalità insomma. Il 7 ottobre un secondo paziente, sempre con problemi respiratori, risulta positivo ai test: batteri di antrace sono individuati in un tampone prelevato dalle mucose nasali. Due casi in una settimana sono troppi perché si tratti di una coincidenza. Salta fuori che il secondo paziente è un fattorino dell'American Media di Boca Raton, la

società editrice che pubblica il National Enquirer e i principali quotidiani tabloid degli Stati Uniti, la stessa dove lavorava Bob Stevens. La Florida, per bocca del governatore Jeb Bush, fratello del presidente, chiede al governo centrale che siano i migliori specialisti a indagare. A Boca Raton arrivano gli uomini del Centro di controllo per le malattie infettive di Atlanta, quello incaricato di prevenire e fronteggiare le epidemie e gli agenti dell'Fbi. La polizia federale apre ufficialmente un'indagine criminale e prende il controllo delle investigazioni.

In ospedale finisce intanto una terza impiegata dell'American Media: antrace polmonare è la diagnosi. La donna risponde al trattamento antibiotico ed è presto dichiarata fuori pericolo. Gli agenti non parlano di terrorismo, ma escludono che le spore di antrace, isolate anche sulla tastiera di un vecchio computer, possano essere finite in quegli uffici per caso. Le indagini si concentrano su una busta sospetta recapitata per po-

sta: anche lì tracce di antrace.

Venerdì scorso il primo caso a New York: un assistente che lavora al notiziario tv della rete Nbc, già in cura per una fastidiosa infezione cutanea, si rivela positiva al test. Questa volta la malattia non ha attaccato i polmoni ma pelle; una forma meno pericolosa, anzi quasi sempre benigna, affermano i medici. Al Rockefeller Center, dove ha sede il notiziario della Nbc, i colleghi ricordano una busta con della polvere sospetta giunta in redazione due settimane prima. La missiva viene individuata e fatta analizzare: Bacillus anthracis. Sabato è la volta del Nevada: nella filiale Microsoft di Reno è arrivata una busta con del materiale pornografico dalla Malesia. C'è della polvere sulle pagine spiegate, la polvere è contaminata.

Domenica mattina il bollettino del contagio si allunga: cinque nuovi casi accertati in Florida, tutti dipendenti dell'American Media. A New York viene ricoverato un uomo che lavora per la Nbc, i sintomi sono

quelli dell'antrace.

Il sindaco, Rudolph Giuliani, fa sapere che sono risultati positivi al test un agente di polizia e due tecnici di laboratorio impegnati nelle indagini. Spore di antrace sono stati rinvenute nelle cavità nasali, probabilmente assorbite maneggiando materiale contaminato. La quantità di materiale batterico isolata è minima, insufficiente a scatenare i sintomi della malattia. I sanitari spiegano che occorrono almeno 8 mila spore perché il morbo attecchisca nell'organismo, ma tutti e tre i pubblici funzionari sono stati immediatamente sottoposti a terapia profilattica con il Ciprox; come molti dipendenti della Nbc e dell'American Media.

Gli esperti del centro di controllo

di Atlanta invitano la popolazione a non fare aggrottaggio di medicinali e sconsiglia un uso indiscriminato di antibiotici: i sanitari prescriveranno il Ciprox a chiunque abbia corso il rischio di essere esposto all'infezione e non c'è ragione di temere le scorte non siano sufficienti.

Gli accertamenti medici procedono su larga scala e riguardano tutte le persone che lavorano o sono venute comunque a contatto con chi è risultato positivo ai test. I sanitari si aspettano nuovi casi nei prossimi giorni, soprattutto in considerazione del fatto che la malattia si manifesta dopo un periodo di incubazione che può variare da dodici ore fino a sei giorni.

r.r.

media e guerra

Fulvio Abbate

In tempi di guerra più o meno battereologica, certe piccole accortezze televisive è proprio vero che vanno definitivamente a farsi benedire. Nessuno pensa più a garantire sonni tranquilli, pace e quiete al telespettatore già abbondantemente provato dalle semplici immagini dei telegiornali. Addirittura, gli uomini cui è affidata la cura dei palinsesti di Italia Uno e Rete 4 ritengono che si debba inferire con sempre maggiore sagacia sull'utente. Condannandolo senza scampo all'uso degli ansiolitici: Lexotan o Tavor, poco importa. In che modo? Attraverso una programmazione di film che, proprio il caso di dirlo, è tutto un programma di paura.

Per scatenarsi, i crudeli di casa Mediaset hanno atteso proprio il momento più delicato: l'indomani dell'attacco Usa all'Afghanistan. Superando in questo modo se stessi. Passi,

In casa Mediaset c'è Marcellino contro i terroristi

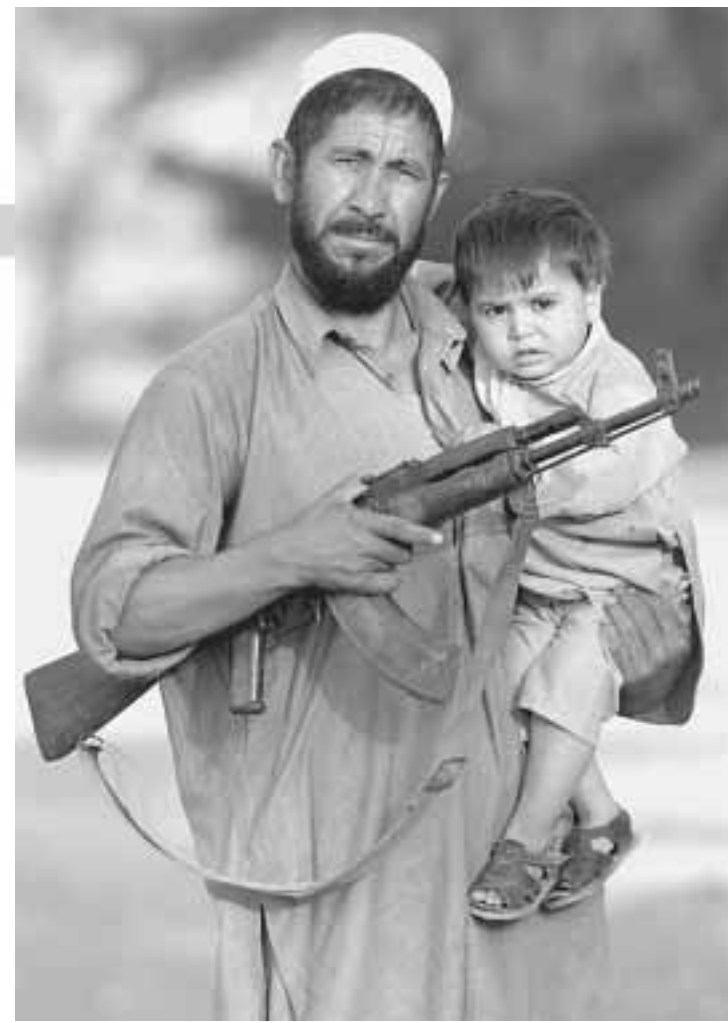
che la Rai avesse in programmazione Mars Attacks! la sera del 9 settembre (nessuno poteva immaginare gli aerei contro le due torri e il Pentagono in quel momento) ma piazzare una roba come L'ombra del diavolo (Rete 4, domenica 14 ottobre, ovvero ieri, ore 20.35) significa manifestare una pervicace perversione. Anche perché in quel film Harrison Ford sguaZZa dentro una storia di terroristi che vanno proprio a New York con l'in-

tento di organizzare un traffico d'armi; il fatto che la storia parli dell'Ira irlandese, e non di integralisti islamici, non toglie nulla alla questione di fondo. La paura e la psicosi. Mi dirai: però c'è anche Marcellino pane e vino a bilanciare le cose. Con Pablo Calvo puoi commuoverti, piangere, pensare all'abc del bene, non ti basta? È vero, Rete 4, il giorno prima ha sparato esattamente la storia edificante di Marcellino! Non mi sembra però una grande conquista, se poi scopri che Italia 1, venerdì 12, cioè tre giorni prima, ha trasmesso Fino all'inferno con Jean-Claude Van Damme. Tu lo sai di che parla la storia di Van Damme? È la solita bomba della vendetta, una specie di erezione interiore che ti riporta all'orgoglio dei momenti migliori della violenza. E non finisce qui, perché sempre su Italia Uno, c'è già pronto un altro capolavoro di Van Damme, La prova. Tu lo sai di che parla quest'altra cosa? Non te lo dico neppure,

perché puoi immaginartela da solo.

Insomma, a questo punto sei pronto, prontissimo per beccarti anche Trappola di cristallo (su Rete 4, martedì 16 ottobre) con Bruce Willis che interpreta l'uomo che deve liberare il grattacielo, guarda caso, dove sono asserragliati dei terroristi. In abbinamento a quest'ultimo capolavoro, sempre Rete 4, in un altro fornello della programmazione ti garantisce Frine cortigiana d'oriente, la bellissima schiava tebana che si batte per tornare a liberare la sua città. Be', a questo punto il cortocircuito interiore è definitivamente avvenuto, non resta che travestirti da zio Sam e correre ad arruolarti, magari all'ufficio di Time Square a New York. Ovviamente per arrivare fin laggiù devi prendere un aereo, c'è da sperare soltanto che durante il volo a bordo trasmettano Berretti verdi.

Lì a Mediaset, John Wayne, se ho capito bene, se lo riservano per quando avrà inizio l'attacco di terra.



Un sondaggio: più religione in tv

Sarà un caso, ma pare che gli italiani hanno «voglia di religione» in tv. Ma, dati i tempi che corrono, preferirebbero che a raccontarla fossero i Vip e non solo i sacerdoti. I migliori? Telegiornali di vocazione come Celestano e Dario Fo, ma anche attori «belli e con l'anima» come Lorenzo Ciampi e Claudio Amendola. Più spazio poi alla religione raccontata dalle donne, tra le quali vengono segnalate Daria Bignardi, che batte Raffaella Carrà, e Maria De Filippi preferita a Mara Venier. E quanto emerge da un'indagine di Telemouse di Eta Meta, il primo osservatorio sulla tv italiana e internazionale, condotta su 1024 telespettatori italiani di età compresa tra i 24 e i 60 anni.

La Croce Rossa avverte: laboratorio a Kabul forse nelle mani dei Taleban

In piena psicosi di una minaccia di attentati bioterroristici, la Croce Rossa internazionale teme che un laboratorio installato nel 1997 a Kabul dall'organizzazione, per produrre antrace destinato alla fabbricazione di vaccini animali, venga ora usato per produrre germi letali.

Lo scrive «Le Journal du dimanche» affermando che i servizi segreti francesi sono molto preoccupati.

Il laboratorio è stato evacuato il 16 settembre dal personale, obbligato a lasciare l'Afghanistan dopo gli attentati dell'11 settembre a Manhattan a Washington, ed è ora in mano ai Taleban.

Da Ginevra il portavoce del Csicr Kin Gordon-Gates ha detto che il ceppo di batterio che era prodotto nel laboratorio di Kabul «è per definizione inoffensivo».

Christophe Luedi, responsabile dei programmi del Comitato internazionale della Croce Rossa in Afghanistan, ha dichiarato al giornale che secondo un veterinario afgano con il quale è in contatto quotidiano, «attualmente l'attività di produzione è ferma, e nessuno ha tentato di farla funzionare». Ma il timore permane, anche perché secondo i servizi segreti, «già precedentemente i Taleban avevano preso di mira il laboratorio, che aveva subito almeno un furto».

«Nello stesso periodo erano stati segnalati acquisti sospetti di ceppi di batteri - capaci di trasformare il ceppo inizialmente inoffensivo in un'arma mortale - presso un laboratorio del Pakistan».

Gli esperti, secondo «Le Journal du dimanche», sono concordi nel dire che l'unità di Kabul potrebbe essere rapidamente adattata alla produzione di germi letali: per ottenere un «ceppo selvaggio» del bacillo del carbonchio, basta prelevare il batterio da un animale malato, e metterlo in coltura.

«Si tratta di un laboratorio di base, che produceva circa 1,5 milioni di vaccini l'anno», dice Luedi. «L'isolamento e la sicurezza non corrispondono alle norme richieste per manipolare germi pericolosi».

Ma sono elementi che non preoccupano certo i Taleban, e Luedi ammette che «la questione è presa molto sul serio a Ginevra», tanto che è stato creato un gruppo di lavoro ad hoc che segue quanto più possibile da vicino gli sviluppi.

Si tratta solo di ipotesi. Ma alla luce delle dichiarazioni del dipartimento alla Difesa a Washington - secondo le quali la rete di Osama bin Laden è in grado di avere armi chimiche grossolane, e eventualmente biologiche - il pericolo c'è.

Anche se non esiste alcun modo di evitarlo, tranne che bombardando il laboratorio, come avvenne nella guerra del Golfo, quando i laboratori veterinari iracheni furono tra i principali obiettivi dei bombardamenti alleati.